

PREFAZIONE

Questa raccolta di saggi *on-line* accorpa le relazioni presentate durante il Convegno Internazionale di Studi «Antonio Vivaldi. Passato e futuro», organizzato dall'Istituto Italiano Antonio Vivaldi della Fondazione Giorgio Cini presso l'Isola di San Giorgio Maggiore, a Venezia, dal 13 al 16 giugno 2007. Anche se non tutti i cinquanta e più interventi sono stati inclusi – dal momento che alcuni non si prestavano ad essere divulgati in forma scritta e altri sono stati pubblicati indipendentemente – quelli qui ospitati offrono un quadro accurato ed esauritivo rispetto ai contenuti del convegno.

La scelta del titolo riflette quella di fornire una sorta di consuntivo di ciò che gli studiosi impegnati nella ricerca vivaldiana avevano prodotto nei primi anni del ventesimo secolo. Non appena fu pubblicizzato l'invito a proporre una relazione, apparve subito evidente che qualunque argomento era lecito, purché attinente a Vivaldi. Il raggruppamento delle relazioni nelle varie aree tematiche trattate durante le quattro giornate del convegno è stato realizzato pragmaticamente, a posteriori, sulla base delle proposte ricevute e accettate. Il risultato di questo processo ha portato a una ripartizione nelle seguenti sezioni, le cui ultime sette sono costituite da tavole rotonde associate a delle relazioni:

Aspetti biografici e documentari

I concerti per violino

Le opere per violoncello

L'influenza vivaldiana fuori Venezia

Aspetti stilistici della musica di Antonio Vivaldi

Vivaldi e la nobiltà

La musica vocale di Antonio Vivaldi

La musica vocale teatrale

TAVOLE ROTONDE

Dal manoscritto all'edizione del testo

La ricostruzione delle opere incomplete

L'instrumentarium e i registri vocali

Alla Vivaldi

La produzione musicale

La musica vocale teatrale

Problemi di catalogazione e cronologia

Il convegno ha evidenziato come Vivaldi continui a interessare e ad affascinare la comunità scientifica internazionale. Anche se l'epoca 'eroica' delle grandi scoperte si è forse esaurita, alcuni recenti ritrovamenti – come quello della partitura del *Motezuma* a Berlino, oltre a tre importanti lavori vivaldiani falsa-

mente attribuiti a Galuppi a Dresda – indicano che, fortunatamente, le porte non sono mai del tutto chiuse a piacevoli sorprese. Il compito di valutare il materiale già in nostro possesso basterebbe di per sé ad alimentare gli studi vivaldiani negli anni a venire. È in ogni caso un piacere constatare come la cerchia degli studiosi vivaldiani continui ad accogliere nuove generazioni di persone e che, a dispetto di una certa mancanza di attrattiva che la musica del diciottesimo secolo potrebbe esercitare in un'epoca dominata dalla «New Musicology», la ricerca vivaldiana non cessi di prosperare e di estendere il proprio campo di interessi ad aree sempre nuove.

Il successo del convegno ha sottolineato una volta di più l'importanza esercitata dal supporto istituzionale nei confronti del progresso della ricerca e della divulgazione della conoscenza. È indubbio che grazie alla risolutezza di alcuni ricercatori gli studi vivaldiani potrebbero proseguire anche in maniera indipendente, ma il sostegno dell'Istituto Italiano Antonio Vivaldi e della Fondazione Giorgio Cini, assicurato da una molteplicità di opportunità che comprendono convegni, riviste scientifiche, monografie, edizioni critiche e mostre tematiche, è stato il fattore che ha permesso di incrementare esponenzialmente e di indirizzare in modo proficuo tutta questa mole di lavoro.

Come curatori di questi Atti vogliamo ringraziare i relatori intervenuti al convegno e tutti coloro che vi hanno preso parte. L'augurio è quello che un più vasto pubblico di fruitori – compreso chi avrebbe potuto incontrare qualche difficoltà nell'accedere a un volume a stampa – possa trovare materiale in grado di appagare il proprio interesse. Per quanto ci riguarda, la pubblicazione *on-line* degli Atti del convegno è una scommessa da valutare rispetto alla sua effettiva efficacia. Anche se in questo frangente la scelta di sostituire una più comune pubblicazione cartacea con un suo equivalente 'virtuale' è stata anche in parte dettata da considerazioni di ordine economico, nutriamo la speranza che valga ancora una volta il detto secondo cui «la necessità è la madre dell'invenzione».

I CURATORI